7°CCRR, seconda annualità- secondo incontro

Lunedì 16 novembre, nella Sala Costantinides del Museo Sartorio a Trieste, si è tenuto il secondo incontro della seconda annualità del 7° Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze. Gli educatori hanno proposto un momento di condivisione in cui i giovani consiglieri e le giovani consigliere sono tornati su due domande: dove e quando non si sentono sicuri in città, e che cosa si può fare in quei casi.

Dal confronto sono emerse molte situazioni di disagio. Alcune riguardano i luoghi, come le strade poco illuminate, i posti molto affollati e, al contrario, quelli poco frequentati. Altre riguardano le persone che si incontrano: gruppi "loschi", persone percepite come "strane", episodi di intimidazione, bullismo e baby gang. I ragazzi e le ragazze hanno parlato anche degli orari di uscita, perché tra la luce e il buio la differenza è grande. Hanno parlato poi del modo di porsi, che comprende l'atteggiamento ma anche l'outfit e il look, e delle distrazioni quando si cammina per strada.

Per ognuna di queste situazioni il gruppo ha proposto soluzioni concrete. Chi percorre da solo una strada poco illuminata può restare al telefono con un adulto e dirgli dove si trova. Quando è possibile, è meglio scegliere un altro percorso, e si può anche segnalare un lampione rotto. Davanti a un'intimidazione conviene avvisare un adulto, tenersi lontani da quelle persone, restare in gruppo e allontanarsi. Se serve, si chiama il 112. Se si incrocia un gruppo che sembra sospetto, la cosa migliore è cambiare subito strada e avvisare qualcuno. In caso di necessità si può gridare "al fuoco!", perché attira più facilmente l'attenzione dei passanti. Sugli orari, i consiglieri ritengono che i più piccoli dovrebbero rientrare a casa dopo la chiusura dei negozi. Sull'atteggiamento hanno insistito sull'importanza di restare educati e di non far crescere la tensione, cioè di "non andare in escalation". Contro le distrazioni, infine, serve stare attenti a ciò che succede intorno: niente cuffie in strada, niente cappuccio in testa e niente sguardo fisso sul cellulare.

Questo confronto è il punto di partenza per l'artefatto grafico pensato dai ragazzi per i ragazzi. Lo scopo è raccontare ai coetanei, in modo chiaro e accessibile, queste regole per vivere gli spazi della città in sicurezza.